

Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva

Lo stile di vita sedentario è oggi uno dei principali fattori di rischio per la salute degli italiani. Solo un terzo degli adulti e il 10% dei bambini, infatti, raggiungono i livelli minimi di attività fisica raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Incrementare il livello di attività fisica della popolazione non è un problema individuale, ma sociale. Richiede la collaborazione di varie istituzioni e la capacità di coinvolgere altri settori oltre alla sanità, nonché la volontà dei cittadini in prima persona. In altri termini: si tratta di promuovere e accompagnare cambiamenti culturalmente significativi.

In Italia non esiste ancora un piano sistematico e coerente di comunicazione dedicato ai decisori politici e istituzionali, che li aggiorni sull'importanza della attività fisica e dei suoi benefici nella pratica quotidiana, e li supporti nel migliorare la propria abilità di inserire questo tema tra i propri obiettivi strategici.

È questo lo scopo di *ComunicAzioni* – Piano di comunicazione ai

decisori dei contenuti di salute di una vita attiva, un progetto finanziato dal Centro per il controllo delle malattie – Ccm del Ministero della Salute. *ComunicAzioni*, ha raccolto il testimone di un altro progetto Ccm: “Azioni per una vita in salute” recentemente concluso.

Un network a disposizione

Esiste ormai una rete di professionisti impegnati nella promozione dell'attività fisica, che lavorano insieme a diversi livelli. La rete è tra i principali risultati di “Azioni”:

- 14 Regioni e 22 persone costituiscono la rete nazionale di referenti regionali
- oltre 80 sono le realtà locali coinvolte dalle reti intraregionali di Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto.

Queste reti rappresentano un coordinamento capace di porre in relazione anche i protagonisti delle numerose iniziative locali presenti nei piccoli Comuni e di porre in circolo le conoscenze scientifiche

comunicAzioni 

Il gruppo di lavoro

Il progetto è condotto dalla Regione Emilia-Romagna (che lo ha proposto al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - Ccm) insieme alle Regioni Piemonte e Veneto.

Come consulenti per l'allestimento degli strumenti e la realizzazione delle iniziative sono coinvolti anche il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e l'agenzia di editoria scientifica Zadig.

A chi si rivolge

ComunicAzioni si rivolge a coloro che sono in grado di allocare e spostare risorse: politici, funzionari, altri portatori di interesse, cittadini.



accanto a quelle tecniche e applicative attraverso:

- ricerche in collaborazione e scambio di informazioni
- dialogo diretto con i portatori di interessi
- attività che consentano di passare dalla scienza alla politica grazie alla comunicazione, interagendo con le persone che realmente possono mettere in pratica i risultati della ricerca.

Il progetto *ComunicAzioni* ha in programma la realizzazione e la diffusione di strumenti di supporto al dialogo e alla condivisione delle informazioni.



A COLPO D'OCCHIO

Nel mondo, ci ricorda l'Oms, la sedentarietà causa ogni anno quasi due milioni di decessi.

In particolare si stima che l'inattività fisica sia responsabile di circa il 25% dei tumori del colon e del seno e del 27% del diabete, ma soprattutto è responsabile del 30% delle malattie cardiache, la prima causa di morte e disabilità oggi in Italia. Nel nostro Paese le morti attribuibili direttamente all'inattività fisica si stimano almeno al 6% del totale. La sedentarietà comporta inoltre alti costi sociali sotto forma di spese sanitarie aggiuntive e assenze lavorative. Stime europee attribuiscono a questi costi un valore annuo pro capite di 150-300 euro, che potrebbero essere risparmiati e reinvestiti se la popolazione fosse facilitata nell'adottare uno stile di vita più attivo.

Per informazioni: <http://www.ccm-network.it/azioni>